

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, TRANSIZIONE ENERGETICA
E CICLO DEI RIFIUTI

AREA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Realizzazione di due capannoni per allevamento di galline ovaiole
Proponente	AVICOLA MOSCHINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Tuscania Località Le Guinze

Registro elenco progetti n. 06 I/2023

Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO - AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Fernando Olivieri	IL DIRIGENTE <i>ad interim</i> Ing. Ferdinando Maria Leone Data: 23/02/2026
---	---

La Società AVICOLA MOSCHINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA con istanza del 27/06/2023, acquisita con prot.n. 0702067, ha inoltrato richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

La proponente in istanza ha dichiarato che L'opera in progetto rientra nella tipologia elencata nell'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto I lettera c) e al punto ac) dell'Allegato IIII.

Documentazione presentata

La Società proponente AVICOLA MOSCHINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA in data 27/06/2023 ha presentato istanza comprensiva degli allegati A, B, C, D e ricevuta oneri istruttori ed il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 061/2023 dell'elenco.

Tutta la documentazione progettuale dall'istanza alle integrazioni e tutta la documentazione costituente il fascicolo istruttorio è stata pubblicata nel box di cui al link <https://regionelazio.box.com/v/VIA-061-2023> e costituisce il riferimento sia per la pronuncia di V.I.A. che per tutte le amministrazioni interessate al procedimento relativo al P.A.U.R..

L'elenco della documentazione progettuale relativa al procedimento è riportato in **Allegato I** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

Procedimento

Di seguito si elencano sinteticamente le principali fasi riguardanti l'iter istruttorio:

- presentazione Istanza di V.I.A. acquisita con prot.n. 0702067 del 27/06/2023;
- con prot.n. 0811233 del 20/07/2023 è stata inviata comunicazione ai sensi dell'art. 27-bis c. 2 del D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 1092407 del 03/10/2023 è stata inviata una richiesta integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con prot.n. 1323802 del 17/11/2023 è stata inviata comunicazione a norma del c. 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022 di pubblicazione dell'avviso ex art. 23 c. I lett. e);
- con nota prot.n. 0007108 del 03/01/2024 è stata inviata nota di convocazione della 1ª seduta della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. 884/2024 in data 25/01/2024;
- con nota prot.n. 0676324 del 23/05/2025 è stata inviata nota di convocazione della 2ª seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022 in data 11/06/2025;
- con nota prot.n. 0134228 del 03/02/2025 è stata inviata nota di convocazione della 2ª parte della 2ª seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022 in data 24/02/2025;
- con nota prot.n. 0272169 del 04/03/2025 è stata inviata comunicazione volta a coinvolgere nel procedimento i comuni limitrofi interessati dallo spandimento del letame generato dall'allevamento;

- con nota prot.n. 0632662 del 16/06/2025 è stata convocata in data 03/07/2025 la 3^a terza seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della D.G.R. 884/2022.

L'elenco completo di tutte le note inviate e ricevute viene riportato in **Allegato 2** alla presente istruttoria tecnico-amministrativa le quali sono pubblicate nel sopra citato fascicolo istruttorio.

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in esame riguarda l'ampliamento di un allevamento avicolo esistente ubicato nel Comune di Tuscania in località Le Guinze.

Il progetto riguarda la realizzazione di due capannoni che integrano i tre capannoni già esistenti che ospitano attualmente 37.500 capi, incrementando i posti per l'allevamento a 82.000 capi.

Attualmente l'azienda conduce un impianto per l'allevamento di galline ovaiole tramite strutture realizzate su un terreno condotto in affitto della durata anni 10 dal giorno 15/07/2016 identificato al C.T. del comune di Tuscania alle particelle 181, 184, 190 e 191 del foglio 25.

Nelle strutture sono presenti n. 37.500 capi.

L'area è morfologicamente pianeggiante, collocandosi ad una quota di circa 250 m s.l.m.

L'accesso avviene da la SP Toscanese, che garantisce il collegamento con la principale arteria stradale SP23.

Il centro utilizzerà un'area complessiva di circa 26.657 mq, recintata perimetralmente con l'accesso carrabile e dotato di n.1 cancello carrabile.

Allo stato odierno, sul fondo sono rilevabili strutture ad uso produttivo quali:

- *Fabbricato 1: capannone per allevamento galline ovaiole indentificato al catasto al foglio n. 25 particella n. 181 del comune di Tuscania;*
- *Fabbricato 2: capannone per allevamento galline ovaiole indentificato al catasto al foglio n. 25 particella n. 184 del comune di Tuscania;*
- *Fabbricato 3: capannone per allevamento galline ovaiole indentificato al catasto al foglio n. 25 particella n. 190 del comune di Tuscania;*

I capannoni esistenti sono stati realizzati in forza del Permesso di Costruire n. 34/2012 prot. 17025 del 14/12/2012 e successive DIA n. 139/ 2019 del 04/10/2013 e SCIA n. 30 /2018 del 20/09/2018.

Il perimetro del sito è dotato di recinzione di 2,5 m circa.

Le aree coperte di circa 4.585 mq sono così costituite:

n. 3 capannoni agricoli, realizzati in conformità con il P.E. 135/04, per complessivi mq 4.585, compresi di:

- a) locale utilizzato come deposito uova refrigerato e deposito imballi;
- b) locale destinato a bagni e spogliatoi di circa 50 mq;

Sono presenti inoltre:

- 1) N. 1 cabina elettrica di circa 30 mq
- 2) Silos

Sulla particella n.191 del foglio 25, saranno realizzati due nuovi capannoni.

Le acque dei bagni sono scaricate tramite impianto con fossa imhoff.

L'area esterna di circa 22.072 mq viene utilizzata per:

- a) Transito dei mezzi;
- b) Aree verdi;
- c) Area silos;
- d) Carico e scarico;
- e) Aree non utilizzate.

In corrispondenza dell'ingresso al sito è presente una piazzola di sanificazione dotata di un arco sotto il quale passeranno i mezzi che vengono vaporizzati con liquido disinfettante.

Il liquido viene vaporizzato sui mezzi in quantità tale da non produrre reflui e evaporare velocemente.

Progetto

Il piano di miglioramento che l'azienda agricola intende realizzare si basa sulla costruzione di 2 nuovi capannoni che saranno dello stesso tipo di quelli realizzati precedentemente ma di dimensioni differenti, i lavori consisteranno pertanto nella realizzazione delle fondazioni in c.a., la realizzazione della struttura portante costituita da pilastri e capriate in acciaio, le tamponature con pannelli sandwich prefabbricati e finestre a ghigliottina, copertura a tetto a due falde costituito da pannelli sandwich con cupolino apribile in lamiera posto sulla linea del colmo.

I nuovi capannoni da realizzare avranno dimensioni:

- Capannone n. 4 129,00 X 18,00 metri.
- Capannone n. 5 138,00 X 18,00 metri.

Nella seguente tabella sono indicati i dati catastali e le superfici per ciascun capannone di allevamento:

Descrizione	Dati catastali	Superficie (mq)	Superficie utile (mq)
Capannone 1	Foglio 25 particella 181	1540	1540
Capannone 2	Foglio 60 particella 184	1526	1526
Capannone 3	Foglio 60 particella 190	1519	1519
Capannone 4 (da realizzare)	Foglio 60 particella 191	2334	2334
Capannone 5 (da realizzare)	Foglio 60 particella 191	2498	2498

Annessi ai capannoni, su apposita piattaforma in cemento, sono collocati sei silos in materiale plastico destinati allo stoccaggio del mangime necessario all'allevamento. I silos sono posizionati accanto a ciascun fabbricato.

Come dichiarato in sede di terza seduta della conferenza dei servizi dalla stessa Società proponente anche i capannoni previsti dal progetto in istruttoria sono stati realizzati, al fine di rientrare nella tempistica prevista dalle prescrizioni per la realizzazione ad esito del permesso a costruire n. 2/2020 rilasciato dal Comune di Tuscania sono allo stato di finitura e non vengono utilizzati per l'attività dell'allevamento.

I nuovi capannoni e quelli esistenti saranno muniti di un impianto di raccolta uova generale composto da un rullo elettromeccanico denominato "anaconda", il quale attraverserà i tavoli di raccolta automatica delle uova presenti in tutti capannoni e trasporterà le uova alla sala di raccolta generale ubicata nel capannone n. 5, dove poi avverrà il confezionamento.

La ventilazione è longitudinale in depressione: tutti i ventilatori sono installati in testata e l'aria entra dalle finestre longitudinali.

In ciascun capannone la climatizzazione è assicurata da circa 8 estrattori d'aria elicoidali della portata effettiva di circa 30.000 m³/h, ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati nella parete dei capannoni.

Per la parte relativa all'abbeveraggio degli animali e al raffrescamento dell'ambiente, l'acqua viene prelevata da un pozzo presente all'interno del sito produttivo, per la parte relativa agli usi civili l'approvvigionamento avviene da acquedotto (circa 100 m³/anno). Si stima un utilizzo complessivo di acqua pari a circa 9.900 m³/anno.

Processo produttivo

Le fasi del processo produttivo possono essere riassunte in:

- Accasamento;*
- Allevamento;*
- Produzione;*
- Raccolta*

Il ciclo produttivo ha una durata minima di circa 12-14 mesi, al termine dei quali i capi allevati vengono avviati a macellazione; viene effettuata poi la pulizia e l'igienizzazione e, dopo un periodo di vuoto sanitario di circa 30/40 giorni, si ricomincia il ciclo di allevamento. Trascorso il "vuoto sanitario" vengono introdotti capi giovani già vaccinati aventi circa 120 giorni.

Durante il periodo di allevamento i capi sono giornalmente controllati dagli operatori che verificano le buone condizioni dell'allevamento, estraggono i capi morti e li mettono in cella frigo quindi registrano i decessi.

Le deiezioni prodotte durante l'intero ciclo produttivo cadono in continuo su un nastro posto al di sotto della zona di allevamento e ogni 2 giorni vengono fatte cadere mediante raschiamento sul fondo del capannone (concimaia) ove, per effetto del materiale ligneo cellulosico posto all'inizio del ciclo (e successivamente) e della ventilazione, subisce il completo processo di disidratazione.

L'asportazione del concime così formato avviene solo a fine ciclo ad opera di mezzi meccanici che provvedono al carico su mezzi di trasporto per il successivo spandimento.

Spandimento

Lo spandimento verrà effettuato in parte su terreni condotti in affitto dalla Società Agricola Moschini, di estensione pari a circa 4.77.06 ha, ma soprattutto su terreni di proprietà di soggetti terzi in accordo a contratti di compartecipazione e su una superficie complessiva pari a 47.30.69 ha.

La Società in conferenza ha dichiarato che i terreni oggetto di spandimento del letame localizzati negli specifici elaborati grafici prodotti sono quelli già utilizzati nell'attuale esercizio dell'allevamento senza ulteriori ampliamenti.

Inoltre il materiale prodotto oggetto di spandimento è costituito esclusivamente da letame e il maggior quantitativo di pollina prodotta, dovuta all'aumento dei capi, garantisce un carico unitario di azoto annuo aziendale al campo coerente con le previsioni del D.M. 5046 del 25/02/2016.

In apposito elaborato planimetrico sono individuati i terreni per lo spandimento dei liquami interessanti i Comuni di Marta, Tuscania, Vetralla e Viterbo

Acque reflue e sistemi di smaltimento

L'allevamento non prevede la produzione di acque di processo, difatti le operazioni di pulizia vengono effettuate "a secco", le operazioni di disinfezione delle superfici vengono effettuate nebulizzando i prodotti senza produrre percolazioni e così come indicato al paragrafo 4.2.3, le deiezioni sono soggette a veloce essiccazione producendo una pollina con tenore di umidità inferiore al 30%.

Le aree esterne vengono utilizzate per il transito degli automezzi in ingresso ed uscita dal sito e per il carico e scarico; pertanto non trattandosi di attività industriali, ai sensi dell'art. 30 Deliberazione del Consiglio Regionale 23 novembre 2018, n. 18 "Aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque Regionali (PTAR), in attuazione del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (norme in materia ambientale) e successive modifiche, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 2016, n. 819", le aree esterne non sono soggette a pavimentazione, trattamento ed autorizzazione allo scarico, ai sensi dell'art. 113 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

All'interno del sito vengono prodotte esclusivamente acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici. I reflui provenienti dall'insediamento domestico e assimilato (casa del custode e spogliatoi e servizi) vengono smaltiti mediante fossa imhoff.

QUADRO AMBIENTALE

Atmosfera e qualità dell'aria

Emissioni odorigene

Al fine di procedere ad una stima delle emissioni di ammoniaca e di metano provenienti dalla fase di stabulazione degli animali si utilizzano i coefficienti presenti nelle "Linee Guida Nazionali" espressi in $\text{kgNH}_3/(\text{capo} \times \text{anno})$. Il documento B.A.T. prevede per la tipologia di allevamento in questione (Cod. MTD 4.2.4 Sistemi ad aviario) un fattore emissivo per l'ammoniaca pari a $0,090 \text{ kgNH}_3/(\text{capo} \times \text{anno})$.

Sulla base della capacità di accasamento dell'allevamento (37500 capi) risulta un'emissione annua di ammoniaca pari a 3,37 t/anno. Per il calcolo delle emissioni di metano il documento B.A.T. propone dei fattori di emissione, indipendenti dalla tipologia di allevamento adottata, che dipendono dall'area climatica (fredda o temperata); per le galline ovaiole viene assunto un valore medio pari a $0,082 \text{ kgCH}_4/(\text{capo} \times \text{anno})$. Sulla base della capacità di accasamento dell'allevamento risulta un'emissione annua di metano pari a 3,07 t/anno.

A seguito dell'indagine svolta nella "Valutazione previsionale di impatto odorigeno" prodotta con le integrazioni del 28/05/2025 si afferma che l'attività dell'impianto in oggetto, negli aspetti considerati, non determina problematiche di "odori" nei recettori limitrofi anche per la distanza dall'impianto di tale tipologia di recettori.

Suolo e sottosuolo

L'area si colloca all'interno degli affioramenti vulcanici provenienti dall'apparato vulsino, i quali ricoprono gran parte del territorio circostante [...]. L'azienda si trova nella porzione centrale di un esteso pianoro che fiancheggia la sponda orientale (sinistra) del fiume Marta e funge da spartiacque orografico con il bacino del fosso Pantacciano, posto più ad est. La zona si presenta come un ampio campo aperto, con una pendenza media minore del 2 % circa, orientata in direzione sud sud ovest.

La zona, come già accennato, si trova in pieno dominio vulcanico vulsino ed i prodotti di questo apparato sono gli unici affioramenti della zona, se si escludono detriti di versante e coperture alluvionali, comunque di estensione limitata e sempre composti da elementi di natura vulcanica. L'area in esame, in particolare, si trova in prossimità del contatto tra un deposito di tufi stratificati ed alterati, con grado di addensamento variabile ed alcuni banchi di lave leucitiche, anche di notevole spessore, eruttate da bocche concentrate nella zona della cartiera.

[...] Il modello geologico ricostruito attraverso la stratigrafia ottenuta dall'esame delle prove eseguite è il seguente:

- orizzonte A: suolo sabbioso e sabbio limoso grigio di circa 0.60 metri,
- orizzonte B: lave fratturate ed alterate per circa 6 metri;
- orizzonte C: lave più compatte per oltre 20 metri di profondità.

[...] Durante la realizzazione delle opere, il criterio di gestione del materiale scavato ha previsto il suo immediato riutilizzo, all'interno dello stesso sito di produzione (ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'Art. 24 del D.P.R. 120/2017), essendo quest'ultimo conforme alle CSC previste dal D.Lgs. 152/06 per specifica destinazione d'uso, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Nel presente piano, quindi, le terre e rocce da scavo sono state destinate per riempimenti rimodellazioni e miglioramenti fondiari, essendo la concentrazione di inquinanti nei limiti di cui alla colonna A.

Ambiente idrico superficiale e sotterraneo

In riferimento alle acque superficiali nella "Relazione idrogeologica integrativa per SIA" prodotta con le integrazioni acquisite in data 30/12/2024 si riferisce che "[...] lo schema idrogeologico del complesso vulsino è caratterizzato da una copertura di depositi vulcanici che possono essere considerati

mediamente permeabili, anche se vi sono diverse tipologie e gradi di permeabilità al loro interno, che danno luogo ad alcune falde sospese.

Le acque superficiali locali confluiscono nel bacino del Fosso Doganella, il cui l'alveo dista circa 400 – 500 metri a sud ovest dei capannoni e sfocia lungo il fiume Marta, sottobacino Marta 2 e bacino funzionale n°14 [...].

Il fosso ha portata stagionale e scarsa, soggetta al regime delle precipitazioni mentre il fiume Marta ha portata perenne, costituisce l'unico emissario del lago di Bolsena ed in questo tratto drena la falda acquifera principale. Il fosso Doganella ha una lunghezza dell'asta fluviale in prossimità dei capannoni di poco centinaia di metri, appartiene al sottobacino del Marta [...].

Il complesso idrogeologico di riferimento, in zona, è costituito principalmente da piroclastiti ma localmente prevale il complesso lavico così descrivibile (fig. I 1): Leucititi e leucititi passanti a tefriti.

La zona non è posta all'interno di aree potenzialmente soggette a fenomeni alluvionali di alcun tipo

La permeabilità del suolo è media - alta, in virtù della matrice prevalentemente sabbiosa; le lave, quando fratturate, sono molto permeabili ma quando sono compatte possono svolgere la funzione di sub strato poco permeabile che sostiene la falda acquifera sovrastante; la zona non è classificata come soggetta ad elevato prelievo idrico [...].

La situazione riguardante la qualità del fiume Marta, secondo il PTAR 2018 in questo tratto è sufficiente, lo stato chimico è buono mentre lo stato ecologico è sufficiente

I dati riferiti al sessennio 2015 – 2020 riportati dall'ARPA Lazio (fig. 20), mostrano uno stato ecologico scarso, con stato chimico non buono con un superamento per almeno due inquinanti. Il lotto non ricade all'interno delle perimetrazioni previste per le aree vulnerabili da nitrati o fitosanitari previste dagli art. 91 e 94 D.Lgs. 152/06.

Nella Relazione tecnica di ARPA Lazio del 27/06/2025 si evidenzia che l'area di pertinenza progettuale ricade nell'ambito della ZVN denominata "Marta-Vico".

La quota della falda acquifera principale, dotata di portata discreta, si attesta intorno ai 70 metri sul livello del mare, cioè a circa 30 - 35 metri dal piano di campagna locale, con una scarsa risalita del livello freatico [...].

Modalità gestione pollina

La pollina prodotta durante ogni ciclo di allevamento viene rimossa dai capannoni al completamento dello stesso, attraverso sistemi di raschiatura meccanica, e destinata allo spandimento agronomico sui terreni individuati nel Piano di Utilizzazione Agronomica.

Rumore e vibrazioni

Come evidenziato nella relazione tecnica di ARPA Lazio del 27/06/2025 il clima acustico ante-operam è stato rilevato in cinque punti, confrontando, in via cautelativa, i livelli di rumore ambientale misurati in orario diurno con i valori limite notturni previsti dal DPCM 14/11/1997 (classe III), ottenendo così valori conformi alla normativa vigente.

Biodiversità

Le lavorazioni regolari eliminano ogni volta la copertura vegetale. Le sole specie che riescono a mantenersi sono quelle i cui semi arrivano a maturità prima della lavorazione o quelli i cui organi vivono sotterranei (tuberi, rizomi, bulbi, ecc.) e riformano gli apparati epigei dopo la lavorazione.

La flora spontanea è quindi spesso rappresentata dalle specie infestanti le colture attuate ed è confinata nelle bordure degli appezzamenti coltivati. L'indagine pedologica, volta ad individuare le caratteristiche pedo agronomiche dei terreni, effettuata secondo i criteri proposti dal Soil Conservation Service – U.S. Departmente of Agriculture, permette invece di classificare l'area in Classe II.2: Terreni coltivabili con moderate limitazioni che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione.

Fitoclima

La zona, classificabile come regione mediterranea di transizione, rientra e appartiene dal punto di vista fitoclimatico alla regione xeroterica/mesaxerica.

Sottoregione mesomediterranea/ipomesaxerica e come risulta dalla recente opera edita dalla Regione Lazio: Fitoclimatologia del Lazio a cura di C. Blasi. Si tratta della sesta Unità Fitoclimatica, le cui ubicazioni e caratteristiche sono:

- 9° Unità – Maremma laziale interna e campagna Romana.
- Aridità estiva presente a giugno, luglio, agosto e sporadicamente anche a maggio.
- Freddo prolungato ma non intenso da novembre ad aprile.
- Temperatura media delle minime del mese più freddo da 2.3 a 4°C.
- Precipitazioni annuali comprese tra 810 e 940 mm con piogge comprese tra 75 e 123 mm.

QUADRO PROGRAMMATICO

Dall'esame del SIA e della documentazione progettuale risulta il seguente quadro programmatico:

- P.R.G.: L'area in esame ricade in Zona E (Agricola - art. 18 delle N.T.A.), Sottozona E3 (Agricola Vincolata – art. 21 delle N.T.A. della Variante al Piano Regolatore Regionale e non è sottoposta a vincoli paesaggistici);
- P.T.P.R.:
 - Tavola A: Paesaggio agrario di valore;
 - Tavola B: non interferisce con vincoli;
- P.R.Q.A.: [...] il Comune di Tuscania rientra in classe 4, ovvero tra i comuni a basso rischio di superamento dei valori e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria;
- P.R.T.A.: l'area progettuale ricade all'interno del Bacino idrografico n. 6 MARTA, sottobacino Marta 2, l'area dell'impianto ricade nell'area di pertinenza del corpo idrico sotterraneo denominato "Unità dei Monti Vulsini" (Cod. IT12-VU004). Nella relazione tecnica di ARPA Lazio si evidenzia, relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, il corpo idrico sotterraneo di riferimento, ovvero l'Unità dei Monti Vulsini, è caratterizzato da uno Stato Chimico "Scarso" e uno Stato Quantitativo "Buono";
- P.A.I.: Il sito non è compreso all'interno delle aree a rischio geomorfologico ed idraulico cartografate dalla Regione Lazio;
- Aree Naturali Protette, SIC e ZPS: L'area in esame non ricade in aree protette ed è esterna da zone a protezione speciale (ZPS) e da siti di importanza comunitaria (SIC);
- Zonizzazione acustica: area di progetto, le pertinenze ad essa correlate e il recettore più prossimo si inseriscono nella classe acustica III – Aree di tipo misto;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Agronomo Daniele Montagnini iscritto all'albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo al n. 378, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- il progetto riguarda l'ampliamento di un allevamento avicolo esistente ubicato nel Comune di Tuscania in località Le Guinze;
- nel medesimo è descritta la realizzazione di due capannoni che integrano i tre capannoni già esistenti che ospitano attualmente 37.500 capi, incrementando i posti per l'allevamento a 82.000 capi;
- l'allevamento di galline ovaiole insiste su un terreno condotto in affitto della durata anni 10 dal giorno 15/07/2016 identificato al C.T. del comune di Tuscania alle particelle n. 181,184,190 e 191 del foglio n. 25;
- nell'ambito della seduta conclusiva della conferenza dei servizi tenutasi in data 10/07/2025 è stato chiarito dalla Società proponente, relativamente alla realizzazione dei capannoni che, a seguito della visione delle immagini satellitari, risultano essere già realizzati, *di aver ottenuto il permesso a costruire n. 2/2020 già consegnato nell'ambito della precedente istanza di verifica di assoggettabilità a V.I.A. e che i manufatti sono stati realizzati conformemente a tale permesso a costruire del Comune di Tuscania nella tempistica prevista dal medesimo permesso a costruire;*

per il quadro progettuale

- i nuovi capannoni e quelli esistenti saranno muniti di un impianto di raccolta uova generale composto da un rullo elettromeccanico denominato "anaconda", il quale attraverserà i tavoli di raccolta automatica delle uova presenti in tutti capannoni e trasporterà le uova alla sala di raccolta generale ubicata nel capannone n. 5, dove poi avverrà il confezionamento;
- la ventilazione è longitudinale in depressione: tutti i ventilatori sono installati in testata e l'aria entra dalle finestre longitudinali;
- in ciascun capannone la climatizzazione è assicurata da 8 estrattori d'aria elicoidali della portata effettiva di circa 30.000 m³/h, ciascuno dotato di serranda ad apertura automatica installati nella parete dei capannoni;
- per quanto concerne l'abbeveraggio degli animali e al raffrescamento dell'ambiente, l'acqua viene prelevata da un pozzo presente all'interno del sito produttivo, per la parte relativa agli usi civili l'approvvigionamento avviene da acquedotto (circa 100 m³/anno). Si stima un utilizzo complessivo di acqua pari a circa 9.900 m³/anno;
- le deiezioni prodotte durante l'intero ciclo produttivo cadono in continuo su un nastro posto al di sotto della zona di allevamento e ogni 2 giorni vengono fatte cadere mediante raschiamento sul fondo del capannone;
- lo spandimento verrà effettuato in parte su terreni condotti in affitto dalla Società Agricola Moschini, di estensione pari a circa 4.77.06 ha, ma soprattutto su terreni di proprietà di soggetti terzi in accordo a contratti di compartecipazione e su una superficie complessiva pari a 47.30.69 ha;

- i terreni oggetto di spandimento del letame localizzati negli specifici elaborati grafici prodotti sono quelli già utilizzati nell'attuale esercizio dell'allevamento senza ulteriori ampliamenti;
- il materiale prodotto oggetto di spandimento è costituito esclusivamente da letame e il maggior quantitativo di pollina prodotta, dovuta all'aumento dei capi, garantisce un carico unitario di azoto annuo aziendale al campo coerente con le previsioni del D.M. 5046 del 25/02/2016;

per il quadro ambientale

- lo studio ambientale e la documentazione allegata hanno considerato gli effetti previsti sulle componenti ambientali interessate, non evidenziando particolari problematiche sulle stesse;
- per quanto concerne gli effetti del progetto sulle componenti ambientali è stata acquisita la relazione tecnica di ARPA Lazio prot.n. 00045969 del 27/06/2025 redatta ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21, la quale delinea il quadro di compatibilità ambientale del progetto in istruttoria, previa verifica dei dati riportati dal proponente nello Studio d'Impatto Ambientale (S.I.A.) e conseguente analisi degli impatti indotti dall'opera sull'ambiente in riferimento alle diverse componenti e fattori ambientali interessati;
- la stessa Relazione di ARPA Lazio non ha rilevato aspetti riconducibili a motivi ostativi alla realizzazione del progetto ed ha fornito indicazioni anche con riferimento ai livelli di qualità ambientale preesistenti all'intervento e alle risultanze delle attività di monitoraggio e controllo effettuate dall'ARPA stessa sul sito in esame nonché sui siti localizzati nelle aree circostanti a quella di intervento e ha definito specifiche misure mitigative;

per il quadro programmatico

- per quanto riguarda il P.R.G., l'area in esame ricade in Zona E (Agricola - art. 18 delle N.T.A.), Sottozona E3 (Agricola Vincolata – art. 21 delle N.T.A.) della Variante al Piano Regolatore e non è sottoposta a vincoli paesaggistici;
- il proponente ha predisposto il Piano di Utilizzo Aziendale (P.U.A.) ai sensi degli art. 57 comma 2 lett c) e d) della L.R. 38/99 e s.m.i. al fine di derogare le dimensioni ed indici di cui alle Norme Tecniche di Attuazione di P.R.G. ed alla L.R. 38/99 e s.m.i.;
- secondo il P.R.Q.A., l'area è classificata in classe 4 ovvero tra i comuni a basso rischio di superamento dei valori e per i quali sono previsti provvedimenti tesi al mantenimento della qualità dell'aria;
- con riferimento al P.R.T.A., l'area progettuale ricade all'interno del Bacino idrografico n. 6 MARTA, sottobacino Marta 2, con riferimento al fattore ambientale acque sotterranee, il Proponente rappresenta che l'area dell'impianto ricade nell'area di pertinenza del corpo idrico sotterraneo denominato "Unità dei Monti Vulsini" (Cod. IT12-VU004), relativamente allo stato qualitativo delle acque sotterranee, il corpo idrico sotterraneo di riferimento, ovvero l'Unità dei Monti Vulsini, è caratterizzato da uno Stato Chimico "Scarso" e uno Stato Quantitativo "Buono";
- l'area di progetto non ricade in aree soggette a frane ed esondazione secondo il P.A.I., non interferisce con il vincolo idrogeologico ed è esterna ad aree naturali protette;
- con riferimento alla zonizzazione acustica l'area è coerentemente classificata in classe III (Aree di tipo misto);
- l'area oggetto d'intervento non è gravata da usi civici;

per quanto concerne l'iter istruttorio

- le tre sedute di conferenza di servizi sono state svolte rispettivamente nelle date 25/01/2024 (1^ seduta), seconda seduta articolata in due parti 11/06/2024 (1^ parte) e 24/02/2025 (2^

parte), 03/07/2025 (terza seduta), sono stati acquisiti i seguenti pareri che non hanno riscontrato motivi ostativi alla realizzazione del progetto:

- prot.n. 1054307 del 26/09/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Regione Lazio che in considerazione dell'entità e contesto delle opere e interventi previsti, ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative dirette e indirette, sulle popolazioni di specie tutelate delle ZSC presenti a distanze rispettivamente di 800 m e 1,4 km e pertanto non risulta necessario procedere ad una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
- prot.n. 1401637 del 04/12/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati in cui non si ravvisano aspetti sui quali pronunciarsi;
- prot.n. 0017219 del 05/01/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali in cui non si ravvisano profili di competenza afferenti agli aspetti urbanistici e paesaggistici ritenendo nel contempo “necessario che prima della conclusione del procedimento in oggetto venga acquisita idonea attestazione da parte della Amministrazione Comunale, resa ai sensi dell'art. 3, comma 3 bis, della Legge Regionale n° 1 del 3 gennaio 1986 – di riscontro e conferma dell'assenza di gravami di usi civici e diritti collettivi sull'area di intervento”;
- prot. 045313.U del 25/06/2025 di ARPA Lazio Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.Lgs. 152/2006;
- prot.n. 79821/2025 del 01/07/2025, acquisito al prot. reg. n. 685221 del 01/07/2025 è pervenuto il parere del Comune di Viterbo – Settore VII con il quale non si rilevano motivi ostativi per quanto concerne il terreno oggetto di spandimento;
- prot. 045969.U del 27/06/2025 di ARPA Lazio Relazione tecnica ai sensi dell'art. 4, c. I, lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21;
- con nota prot.n. 0748257 del 18/07/2025 l'Area A.I.A. ha rilasciato il proprio parere favorevole al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.;
- la seduta conclusiva della conferenza di servizi a norma del c. 7 dell'art. 14-ter della L. 241/90 e dell'art. 27-bis c.7 del D.Lgs. 152/2006, bilanciando gli interessi in campo e considerando i pareri espressamente positivi si è conclusa con l'espressione del giudizio positivo con prescrizioni e condizioni alla realizzazione e all'esercizio del progetto.

Avendo condotto la valutazione di impatto ambientale ed avendo acquisito la relazione tecnica di ARPA Lazio ai sensi del Regolamento regionale 25/11/2021 n. 21 nonché i contributi agli atti, sulla base dell'istruttoria svolta all'interno del procedimento di V.I.A., rilevata l'assenza di aspetti di rilevante criticità nel progetto esaminato, visti i pareri acquisiti nel corso dell'iter istruttorio, si riscontrano le condizioni che permettono la conclusione positiva del procedimento per quanto riguarda la compatibilità ambientale.

In base a quanto sopra considerato nella presente relazione si evidenzia che per gli Enti e le Amministrazioni che non hanno rilevato motivi ostativi alla realizzazione del progetto in esame e non hanno rilasciato pareri per le specifiche competenze, nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e secondo quanto disposto dall'art. 14-ter comma 7 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., si deve considerare acquisito l'assenso senza condizioni.

Avendo valutato i potenziali impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti.

Ritenuto comunque necessario prevedere specifiche misure di mitigazione ed attuare specifiche procedure gestionali durante tutta la fase esercizio dell'impianto.

Per quanto sopra rappresentato

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII parte II del D.Lgs. 152/2006, si ritiene che possa essere espressa pronuncia di compatibilità ambientale alle seguenti condizioni:

1. il progetto sia attuato secondo quanto previsto negli elaborati di progetto presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel presente documento;
2. sia garantito il rispetto di quanto previsto dalle norme di attuazione del P.R.T.A. e P.R.Q.A.;
3. siano ottemperate tutte le prescrizioni riportate nei pareri rilasciati dagli Enti e Amministrazioni coinvolte nel procedimento;

Misure progettuali e gestionali

4. l'attività prevista dovrà essere rigorosamente confinata all'interno delle aree rappresentate in progetto;
5. non dovranno essere superati i quantitativi di galline ovaiole previsti nel progetto;
6. tutte le operazioni attinenti all'attività di allevamento individuate nel progetto dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi o nocumento per la salute umana e per l'ambiente;
7. per gli aspetti sanitari dovrà essere garantito il rispetto delle misure vigenti di polizia veterinaria previste in materia di settore;
8. si dovranno adottare tutte le idonee misure e buone pratiche di corretta gestione dell'allevamento per la sostenibilità ambientale e sanitaria della produzione nonché per garantire il benessere animale;
9. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
10. siano adottate tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni acustiche a norma e dotati dei più idonei dispositivi, cofanature per l'abbattimento e barriere fonoassorbenti, al fine di mantenere in fase di esercizio le emissioni entro i limiti imposti dalla normativa vigente;
11. l'impianto dovrà essere dotato di tutti i presidi ed impianti antincendio idoneamente predisposti per tutte le attività che verranno svolte all'interno delle aree dell'allevamento;

Monitoraggi e manutenzioni

12. dovrà essere garantita l'applicazione delle misure indicate nel PMeC e delle prescrizioni indicate dall'Autorizzazione Integrata Ambientale;

13. dovrà essere mantenuta in piena efficienza la pavimentazione delle aree interne dei capannoni e di tutte le altre aree impermeabilizzate, nonché i sistemi di gestione e trattamento delle emissioni;
14. siano garantite periodiche manutenzioni sia per le diverse sezioni impiantistiche sia per le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni delle aree produttive e alle aree di stoccaggio, in modo da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione del suolo e sottosuolo;
15. dovrà essere redatto uno specifico disciplinare di manutenzione e gestione di tutto il sito produttivo che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento ed esercizio dello stesso;
16. si dovrà valutare la realizzazione di un sistema di riutilizzo dell'acqua meteorica delle coperture al fine di massimizzare la riduzione del consumo della risorsa idropotabile;
17. si dovrà valutare la possibilità di installare pannelli fotovoltaici nelle coperture dei capannoni;

Sicurezza dei lavoratori

18. tutto il personale, che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
19. il personale operante nell'ambito dell'allevamento deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
20. l'attività dovrà essere sempre esercitata nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; a tal fine dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;

Modifiche o estensioni

21. eventuali modifiche o estensioni del progetto di cui alla presente valutazione dovranno seguire l'iter procedimentale di cui al D.Lgs. 152/2006 conformemente al disposto dell'Allegato IV, punto 8, lettera t).

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 20 pagine inclusa la copertina e gli Allegati I e 2.

Allegato I

Documentazione presentata dalla Società AVICOLA MOSCHINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la Società proponente ha presentato con l'istanza acquisita con prot.n. 0702067 del 27/06/2023 la seguente documentazione:

1. Relazione tecnica
2. Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (progetto architettonico)
3. Stralcio del PRG in scala 1:2000
4. Planimetria dello impianto (atmosfera)
5. Planimetria dello impianto (rete idrica)
6. Planimetria delle sorgenti di rumore
7. Planimetria dello impianto (aree deposito materie - sostanze e rifiuti) (piano spandimento, planimetria terreni)
8. Planimetria dello stabilimento (capannoni) (progetto architettonico)
9. Planimetria depositi letami e liquami (piano spandimento)
10. Planimetria terreni per lo spandimento
11. Schema a blocchi del ciclo produttivo
12. Piano di monitoraggio
13. Schede di sicurezza - In alternativa indicare il luogo di archiviazione delle stesse.
14. Tariffe
15. Sintesi non tecnica
16. Piano di utilizzo agronomico (PUA)
17. Certificato Camera di Commercio
18. Attestazione pagamento effettuato
19. Copia fotostatica documento d'identità
20. SCHEDA A – Identificazione dell'impianto
21. SCHEDA B – Autorizzazioni, certificazioni, interventi ambientali
22. SCHEDA C – Materie Prime
23. SCHEDA D – Ciclo Produttivo
24. SCHEDA E – Emissioni in atmosfera
25. SCHEDA F – Risorse idriche
26. SCHEDA G – Emissioni Idriche
27. SCHEDA H – Rumore
28. SCHEDA I – Rifiuti
29. SCHEDA L - Energia
30. SCHEDA M – Stoccaggio e spandimento reflui

La Società proponente, successivamente all'istanza ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:



- Con nota acquisita con prot.n. 1273493 del 08/11/2023
 - la Società proponente ha trasmesso copia della certificazione di assenza di diritto di uso civico
- Con nota acquisita con prot.n. 0543331 del 22/04/2024
 - Relazione integrativa SIA
 - PTPR TAV A
 - PTPR TAV B
 - PTPR TAV D
 - Stralcio CTR
 - Stralcio Ortofoto
- Con nota acquisita con prot.n. 1581939 del 30/12/2024
 - ALLEGATO A – STRALCIO CTR
 - ALLEGATO B - Piano utilizzazione agronomica
 - Allegato 1- Relazione integrativa geologica
 - Allegato 1 A - Relazione geologica
 - Allegato 2 - Progetto Architettonico
 - Allegato 3 - Analisi polveri
 - Allegato 4 - Relazione sull'esposizione al rumore
 - Allegato 5 - Relazione tecnica
 - Allegato 6 - Applicazione BAT
 - Allegato 7 - PMeC
- la Società proponente ha inviato in data 28/05/2025 la seguente documentazione integrativa con acquisizione prot.n. 0543331 (primo invio), prot.n. 570214 (secondo invio) e prot.n. 570217 (terzo invio):
 - prot.n. 0543331 (primo invio)**
 - Piano di utilizzazione agronomica con il numero maggiore di capi allevati per il quale si richiede autorizzazione
 - Accordi di compartecipazione
 - Planimetrie terreni di spandimento
 - Contratto Tuscia Eco Recuperi
 - BAT 12
 - BAT 25-26-27
 - BAT 31
 - Scheda L
 - Scheda I
 - Scheda E
 - Tabella M.6
 - prot.n. 570214 (secondo invio)**
 - Valutazione di impatto acustico in merito all'attività in intestazione per quanto riguarda n. 3 capannoni in attività già autorizzati e previsionale con il completamento di altri 2 capannoni destinati alla medesima attività di allevamento di galline ovaiole.
 - Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti.



- Planimetria con indicazione dei SILOS e del GRUPPO ELETTROGENO
prot.n. 570217 (terzo invio)
 - Relazione Idrogeologica Integrativa per S.I.A.
 - Valutazione previsionale di impatto odorigeno con indicazione del contributo dell'ammoniaca
-
- con nota acquisita al prot.n. 694825 del 03/07/2025
la Società proponente ha inviato documentazione integrativa relativa al Piano di Utilizzazione Agronomica inerente lo spandimento degli effluenti zootecnici prodotti nell'allevamento di avicoli-galline ovaiole;
 - con nota acquisita al prot. n. 0806536 del 05/08/2025
la Società proponente ha trasmesso la seguente documentazione integrativa:
 - Piano di Monitoraggio;
 - Mappa acustica Comunale;
 - Addendum alla Relazione di simulazione Impatto Odorigeno

Descrizione dell'iter amministrativo

Il procedimento si è svolto secondo la seguente successione cronologica:

- con nota acquisita con protocollo regionale al n. 0702067 del 27/06/2023, la Società proponente AVICOLA MOSCHINI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA ha inoltrato la richiesta di attivazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 0811233 del 20/07/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione alle amministrazioni ed enti potenzialmente interessati dell'avvenuta pubblicazione nel sito web regionale degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, come previsto dall'art. 27-bis comma 2 del citato decreto, fornendo i riferimenti per la consultazione della documentazione;
- a seguito della comunicazione di cui al punto precedente risultano pervenute le seguenti note da parte degli Enti ed Amministrazioni:
 - nota prot.n. 58507 del 25/07/2023 della ASL di Viterbo dove si dichiara che non è richiesto alcun perfezionamento né coinvolgimento di ulteriori enti e amministrazioni;
 - nota prot.n. 894555 del 09/08/2023 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali, con la quale si comunica che l'istruttoria tecnica di competenza potrà essere effettuata solo a seguito della trasmissione di documentazione e chiarimenti indicati nella nota stessa;
 - nota prot.n. del 1054307 del 26/09/2023 dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità della Regione Lazio che in considerazione dell'entità e contesto delle opere e interventi previsti, ritiene che il progetto non possa comportare incidenze negative significative dirette e indirette, sulle popolazioni di specie tutelate della ZSC sopra riportata e pertanto non risulta necessario procedere ad una valutazione di propria competenza ai sensi del DPR 357/97 e s.m.i.;
- con nota prot.n. 1092407 del 03/10/2023 l'Area V.I.A. ha inviato una richiesta di integrazioni a norma dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/2006 sulla base delle integrazioni richieste dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali;
- è pervenuta nota prot.n. 1113842 del 06/10/2023 dell'Area Tutela del Territorio – Servizio Geologico e Sismico Regionale;
- è pervenuta nota acquisita con prot.n. 1273493 del 08/11/2023 con cui la Società proponente ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta a norma comma 3 dell'art. 27-bis;
- con la nota prot.n. 1323802 del 17/11/2023 l'Area V.I.A. ha inviato comunicazione a norma dell'art. 27-bis c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. di pubblicazione dell'avviso pubblico ex art. 23 c. 1 lett. e) e DGR 884/2022;
- è pervenuta nota prot.n. 1401637 del 04/12/2023 dell'Area Bonifica dei Siti Inquinati con cui non si ravvisano aspetti sui quali pronunciarsi;
- con la nota Area V.I.A. prot.n. 0007108 del 03/01/2024 è stata convocata la 1ª seduta della conferenza di servizi ex c. 7 art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006;



- è pervenuta nota prot.n. 0017219 del 05/01/2024 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Laziali con cui non si ravvisano profili di competenza afferenti agli aspetti urbanistici e paesaggistici ritenendo nel contempo “necessario che prima della conclusione del procedimento in oggetto venga acquisita idonea attestazione da parte della Amministrazione Comunale, resa ai sensi dell'art. 3, comma 3 bis, della Legge Regionale n° 1 del 3 gennaio 1986 – di riscontro e conferma dell'assenza di gravami di usi civici e diritti collettivi sull'area di intervento”;
- è pervenuta nota prot.n. 0019208 del 08/01/2024 dell'Area Coordinamento Autorizzazioni, PNRR e Supporto Investimenti - Ufficio Rappresentante Unico e Ricostruzione, Conferenze di Servizi “Comunicazioni in merito alle modalità di espressione dei pareri da acquisire e alla nomina del rappresentante unico regionale” con cui si comunica che non si procede alla nomina del rappresentante unico regionale in relazione alla presenza di un solo atto di assenso di competenza regionale (Autorizzazione Integrata Ambientale) da rilasciare nell'ambito della conferenza;
- è pervenuta nota prot.n. 0001378.U del 09/01/2024 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali avente ad oggetto “Richiesta di integrazioni dei contenuti della documentazione da parte di Arpa Lazio ai sensi dell'art. 4 c. 1 lett. a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.”;
- è pervenuta nota prot.n. 0001348.U del 09/01/2024 di ARPA Lazio Dipartimento Pressioni sull'Ambiente - Servizio Supporto Tecnico ai Processi Autorizzatori - Unità Valutazioni Ambientali con la valutazione nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale nella quale sono state effettuate richieste di integrazioni e chiarimenti della documentazione agli atti;
- è pervenuta nota prot.n. 1673/2024 del 24/01/2024 del Comune di Tuscania inerente delega al Rappresentante Unico Comunale alla partecipazione alla conferenza di servizi;
- in data 26/01/2024 è stato pubblicato il verbale relativo alla prima seduta della conferenza dei servizi tenutasi in data 25/01/2024;
- con nota prot.n. 0543331 del 22/04/2024 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
- con prot.n. 0676324 del 23/05/2025 è stata inviata nota di convocazione della seconda seduta della conferenza di servizi ex art. 27-bis c. 7 del D.Lgs. 152/2006 e D.G.R. 884/2022 in data 11/06/2025;
- con nota prot.n. 0039581.U del 04/06/2024 ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha evidenziato che la Società non ha dato riscontro alle richieste di integrazioni formulate dalla Agenzia con nota prot.n. 1348 del 09/01/2024 per quanto concerne il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;
- è pervenuta nota prot.n. 0041266.U del 10/06/2024 ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali avente ad oggetto “Richiesta di integrazione dei contenuti della documentazione da parte di Arpa Lazio ai sensi dell'art.4 c.1 lettera a) del Regolamento 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.”;
- in data 13/06/2024 è stato pubblicato il verbale relativo alla seconda seduta - prima parte della conferenza di servizi tenutasi in data 11/06/2024;



- con nota acquisita con prot.n. 1581939 del 30/12/2024 la Società ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot.n. 0134228 del 03/02/2025 è stata convocata la 2a seduta - 2a parte della conferenza dei servizi per il giorno 24/02/2025;
- con nota prot.n. 2850/2025 del 12/02/2025, acquisita al prot. regionale n 182633 del 13/02/2025, il Comune di Tuscania ha inviato la delega per la partecipazione alla terza seduta della conferenza dei servizi del 24/02/2025;
- con nota acquisita al prot.n. 0230186 del 24/02/2025 ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha trasmesso una comunicazione relativa alla relazione tecnica per L'AIA;
- con nota prot.n. 12725.U del 24/02/2025 ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha trasmesso una nota di riscontro alla convocazione per la 2a seduta 2a parte della conferenza di servizi convocata per il 24/02/2025;
- in data 25/02/2025 è stato pubblicato il verbale della 2 a seduta 2 a parte della cds tenutasi in data 24/02/2025;
- con nota prot.n. 0272169 del 04/03/2025 sono stati coinvolti nel procedimento i Comuni di Marta, Viterbo e Vetralla in quanto interessati dallo spandimento del letame generato dall'allevamento di galline ovaiole;
- con nota acquisita al prot.n. 0543331 (primo invio), prot.n. 570214 (secondo invio) e prot.n. 570217. (terzo invio) del 28/05/2025, la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot.n. 0632662 del 16/06/2025 è stata convocata la 3a seduta della conferenza dei servizi per il giorno 03/07/2025;
- con nota prot. 045313.U del 25/06/2025 ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha trasmesso Relazione tecnica e parere ai sensi dell'art. 29-quater c. 6 D.Lgs. 152/2006;
- con nota prot.n. 9821/2025 del 01/07/2025, acquisito al prot. regionale n. 685221 del 01/07/2025, il Comune di Viterbo Settore VII ha trasmesso il parere di competenza in merito allo spandimento del letame dell'allevamento di galline ovaiole;
- con nota prot. 045969.U del 27/06/2025 ARPA Lazio - Dipartimento pressioni sull'ambiente - Servizio supporto tecnico ai processi autorizzatori - Unità valutazioni ambientali ha trasmesso Relazione ai sensi dell'art. 4, c.1, lett. a) del Regolamento Regionale 25/11/2021 n. 21, nell'ambito della procedura di V.I.A.;
- con nota prot.n. 12273/2025 del 02/07/2025, acquisita al prot. regionale n 692409 del 03/07/2025, il Comune di Tuscania ha inviato la delega per la partecipazione alla terza seduta della conferenza dei servizi del 03/07/2025;
- con nota acquisita al prot. n. 694825 del 03/07/2025 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa;
- con nota prot.n. 0717461 del 10/07/2025 è stato pubblicato il verbale della 3^ seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 03/07/2025;
- con nota prot.n. 0748257 del 18/07/2025 l'Area A.I.A. ha trasmesso parere favorevole al rilascio del provvedimento A.I.A.;
- con nota acquisita al prot. regionale n. 0806536 del 05/08/2025 la Società proponente ha trasmesso documentazione integrativa ai fini dell'autorizzazione A.I.A..